

APRIRE, SPERIMENTARE, SNELLIRE, SEMPLIFICARE

Quattro passaggi indispensabili per
abbattere il muro tra domanda e offerta nel
mercato del lavoro

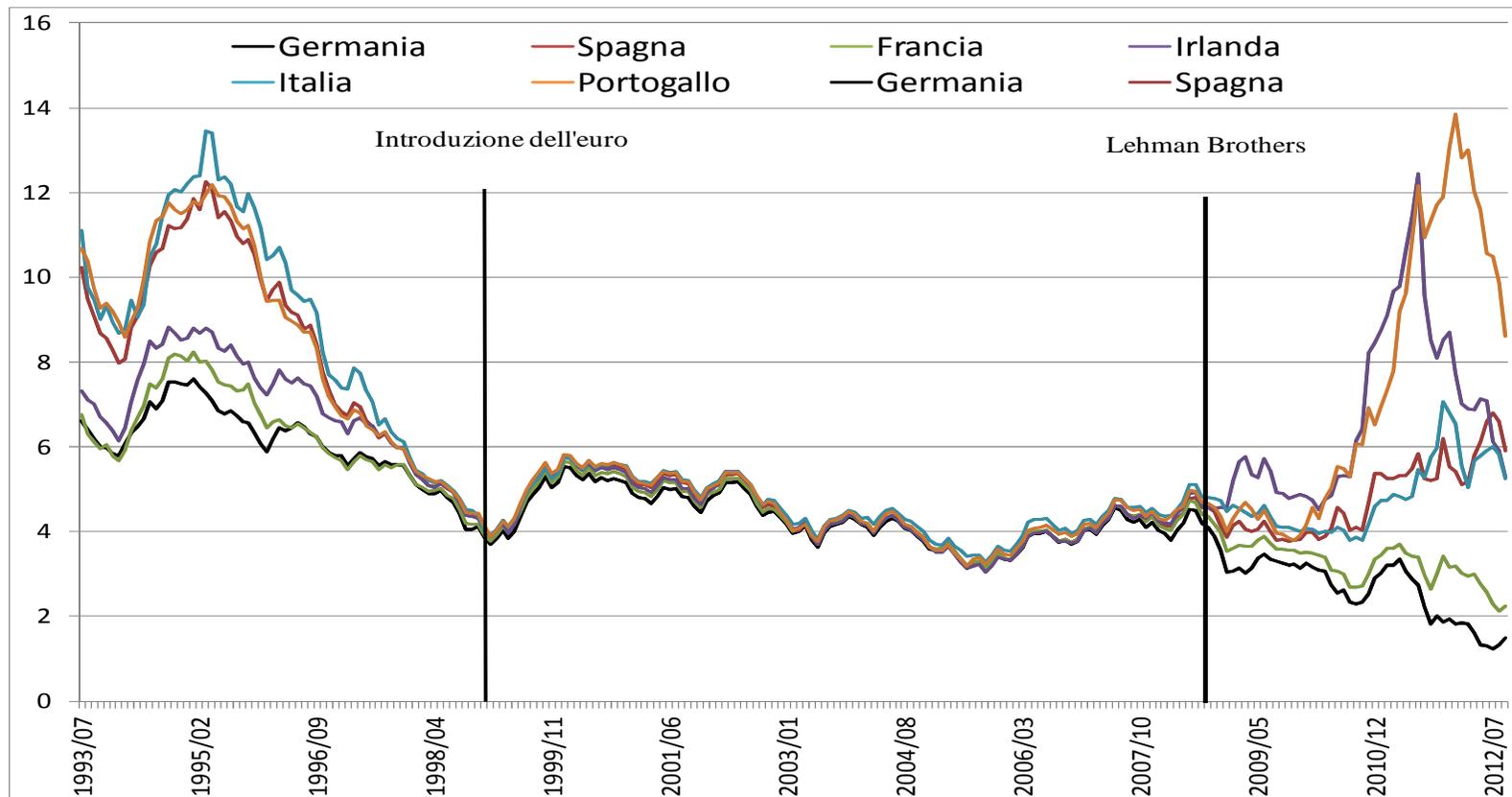
*Introduzione di Pietro Ichino
all'incontro pubblico promosso da SC
Torino, 25 novembre 2013*

L'antefatto

(e le responsabilità del disastro)

Il «dividendo dell'euro»: 2001-2002: 10% in meno di interessi!

Tassi di interesse dei titoli di Stato a 10 anni (%)



Fonte: Bce. Dati mensili aggiornati a settembre 2012.

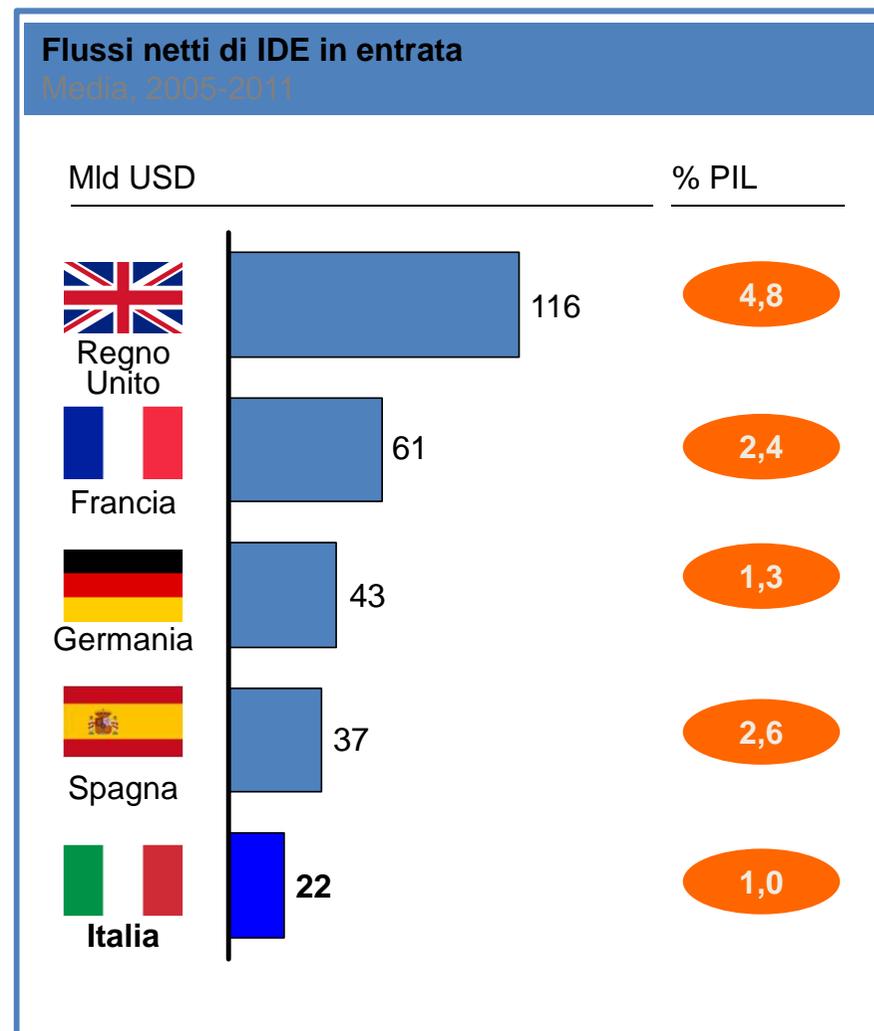
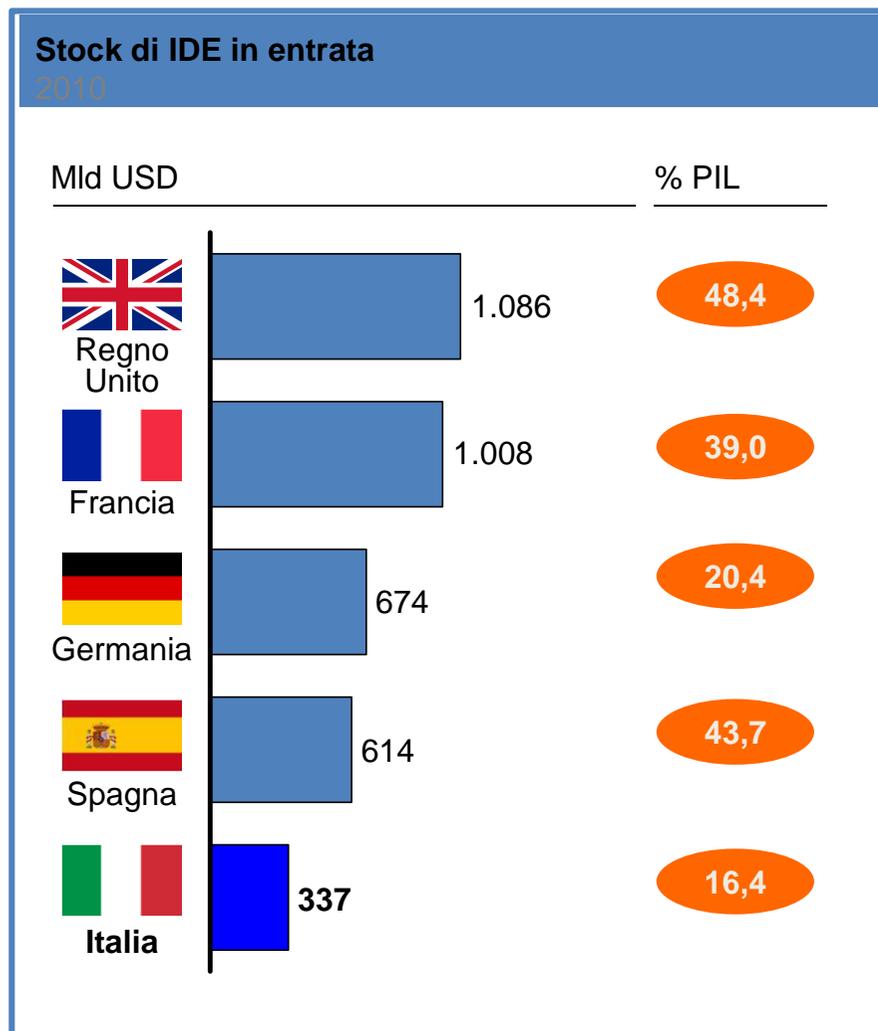
La grande occasione perduta

- Dal 2001 al 2011, invece di diminuire, **il debito** aumenta del **40%**:
 - la **spesa corrente annua** aumenta di **206 mld**
 - le **tasse annue** aumentano di **176 mld**
- abbiamo **disperso il grande «dividendo dell'euro»**, che avremmo dovuto utilizzare per ridurre il debito e metterci in salvo!
- Ma un modo per rimettere in moto il Paese c'è...

I. Aprire

l'Italia agli investimenti esteri

Pochi investimenti esteri in Italia



FONTE: UNCTAD (stime preliminari per l'anno 2011)

Italia fanalino di coda in Europa per capacità di intercettare gli investimenti stranieri - dati di flusso

	2004	2005	2006	2007	2008	2004-08
ESTONIA	8,12	21,11	10,76	12,86	8,33	61,18
LATVIA	4,63	4,45	8,35	8,27	4,47	30,17
SLOVAKIA	7,21	5,12	8,52	4,42	3,66	28,93
CZECH REPUBLIC	4,55	9,3	3,82	6,07	4,99	28,73
UNITED KINGDOM	2,58	7,84	6,52	6,63	3,66	27,23
HUNGARY	4,41	6,97	6,67	4,41	4,21	26,67
NETHERLANDS	0,75	7,55	1,11	15,45	-0,41	24,45
LITHUANIA	3,43	4,01	6,18	5,26	3,89	22,77
FRANCE	1,58	3,97	3,47	6,2	4,16	19,38
SPAIN	2,37	2,21	3	1,96	4,09	13,63
PORTUGAL	1,08	2,12	5,6	1,37	1,45	11,62
FINLAND	1,49	2,43	3,65	5,05	-1,55	11,07
GERMANY	1,33	1,7	1,96	1,7	0,68	7,37
ITALY	0,97	1,13	2,12	1,92	0,75	6,89
GREECE	0,91	0,25	2	0,61	1,43	5,2
Fonte: UNCTAD	FDI Stat					
Unità di misura:	% del PIL					8

Quasi sessanta miliardi ai quali rinunciamo ogni anno

- Se recuperassimo la differenza rispetto alla media EU: maggior flusso annuo di investimenti in ingresso pari al 3,6% del Pil
- Il Pil italiano: circa € 1600 mld
3,6% del Pil = **57,6 mld in più all'anno**
- È l'equivalente di **29 volte** l'investimento proposto da Marchionne (20 mld in 10 anni)

Che cosa chiude il nostro sistema agli investimenti stranieri

- inefficienza delle amministrazioni e **burocrazia**
- costo più alto di **imposte, energia e servizi** alle imprese
- difetto di cultura della legalità e di **civicsness**
- arretratezza delle **infrastrutture**
ma sono decisivi anche
- l'**inconoscibilità** del nostro diritto del lav.
- il nostro **sistema di relazioni industriali**, ancora troppo chiuso all'innovazione
- un'**intesa protezionistica** (non dichiarata)

L'opposizione da destra (*Il Giornale*) all'investimento Audi sulla Ducati (2005)



2011

Le barricate di Tremonti contro

l'investimento di Lactalis su Parmalat

WIND BUSINESS ONE OFFICE

Il Sole 24 ORE MIN-STI
www.ilssole24ore.it

€ 1,50* in Italia Sabato 19 Marzo 2011 QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FISCALISTICO

LA PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA
Gradualità sui tagli ai bonus per le fonti rinnovabili
Nicoletta Picchio - pagina 10

Tremonti convoca l'ambasciatore francese: misure contro gli attacchi al made in Italy

Protezioni anti-scalata per le imprese italiane

Ipotesi Ferrero per Parmalat - No dei fondi a Lactalis
Marcegaglia: aziende più forti per essere competitivi

Così si può giocare ad armi pari
di Alessandro Piatere

L'ambasciatore dell'Economia, Giulio Tremonti, sta lavorando per le imprese strategiche a un provvedimento anticallata sul tipo della legge che il governo francese guidato da De Villepin adottò nel 2002 per bloccare il takeover di Danone da parte della Pepsil. Provvedimenti analoghi sono del resto allo studio anche in Inghilterra, dove la scalata alla Cadbury ha tolto alla "votante" uno degli ultimi campioni dell'industria alimentare nazionale, e sono da tempo in atto negli Stati Uniti, dove è praticamente impossibile scalare una società telefonica, un'azienda della difesa, una compagnia aerea privata o un gestore aeroportuale senza la previa autorizzazione del Parlamento.

Anche se dovrebbero essere le leggi europee a regolamentare le acquisizioni di imprese all'interno dell'Unione - garantendo il libero accesso su ogni mercato alle imprese degli stati membri - è il fatto che questo intervento statale a difesa dell'economia è visto positivamente da molti. Del resto, la globalizzazione e la campagna di acquisizioni lanciata in Europa e negli Stati Uniti dal fondo americano abile dei colossi industriali asiatici ha trasformato il sistema industriale occidentale - soprattutto settori strategici come energia, telecomunicazioni, difesa, trasporti e infrastrutture - in una sorta di supermercato delle migliori imprese. Insomma, politiche che solo dieci anni fa sarebbero state tacciate di protezionismo sono ora considerate anche dai liberali più convinti come una legittima forma di intervento volto a mantenere alta l'attenzione sul proprio territorio. Una prassi che mira a scongiurare le scorciatoie di chiangue e che riafferma il principio dell'intervento pubblico sull'economia.

Continua > pagina 7

Il nuovo il governo sulla battaglia aperta per il controllo di Parmalat. Dopo la mossa a sorpresa di Lactalis, che ha annunciato di avere l'11,4% dell'azienda di Collecchio e di essere pronta a salire ancora, lezi il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ha annunciato il varo di un provvedimento per tutelare le imprese strategiche proprio utilizzando il modello in uso in Francia. Levi, dopo aver illustrato in consiglio dei ministri la misura allo studio, Tremonti e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, hanno spiegato all'ambasciatore francese, convocato a palazzo Chigi, l'importanza di tutelare le aziende italiane. La preoccupazione di subire rafforzamenti di partecipazioni transalpine in società nazionali non è venuta dopo il passaggio di Bulgaria al colosso francese Lvmh, i tentativi di Groupama con Pirella e il rischio che l'Edison finisca in toto nelle mani di Edf. Contro l'ipotesi di una scalata a Parmalat sono schierati i sindacati, mentre per la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, le aziende italiane non possono essere solo prede. Servono società forti e competitive - ha aggiunto la presidente degli industriali - e «non dobbiamo creare artificialmente campanilismi».

Certo, l'arena di Collecchio si affida a anche Ferrero scandinavo a partecipare a un progetto industriale per Parmalat se maturasserò le condizioni. Il gruppo Albia avrebbe tutto già studiato in passato più volte, senza approdare a nulla di concreto, ma nel frattempo il consorzio è mutato e la distanza all'orgoglio nazionale della politica potrebbe ora trovare un interlocutore nel Ferrero.

Servizi > pagina 8-7

COMMERCIO
Effetto energia sull'interscambio A gennaio rosso a 6,5 miliardi
Vergano > pagina 13

Team dell'Aiea a Tokyo: «La centrale non è una nuova Chernobyl»
Il G-7 interviene e frena lo yen
Stretta sulle banche in Cina

Le Banche centrali del G7 sono intervenute a fianco del Giappone colpito dal sisma e hanno sommato i tiri della lira, con acquisti venditori di valuta che hanno tranquillizzato i mercati internazionale un rialzo delle Borse mondiali. Per la prima volta dalla manovra concertata del 2009 ad avere dell'em, il G7 ha annunciato a sorpresa un intervento coordinato sui mercati valutari su richiesta di Tokyo, sin ripreso ai recenti movimenti sul tasso di cambio dello yen associati ai tragici eventi in Giappone. E bastata la nota congiunta del Tesoro e della Banca d'Italia con i francesi e gli olandesi a far rientrare le quotazioni azionarie della divina nipotina.

Inasprimento della politica monetaria in Cina, dove la Banca centrale ha deciso di aumentare di 50 punti base il livello di riserve obbligatorie delle banche. È la terza volta dall'inizio del 2010 che viene annunciata una misura simile.

Intanto in Giappone la situazione alla centrale nucleare di Fukushima, secondo quanto indicato dall'Aiea a Vienna, continua a essere grave, ma è stabile. A dispetto le maggiori preoccupazioni sono i mercati dell'Al, di mentre ad allentare lo spettro di una nuova Chernobyl l'intervento il fatto che i reattori sono riusciti a pompare acqua nei contenitori dei reattori.

Servizi > pagina 8 e 11

PANORAMA
Giustizia: è alta tensione tra magistrati e Pdl
Segnalazioni in crescita sull'antirackettaggio
Expo: soci in ordine sparso all'assemblea di lunedì
Maz per le lire

Giustizia: è alta tensione tra magistrati e Pdl
Sull'arbitrio della giustizia alla procura Antonio Pdl «Questo governo non è legittimato a fare il rinvio» dice il segretario Giuseppe Castelli «Forte eversivo replica il capogruppo Pdl Abrino Cicchitto» > pagina 18

Segnalazioni in crescita sull'antirackettaggio
Nel rapporto Biackitalia nel 2010 gli operatori finanziari producono le segnalazioni antirackettaggio 77% nel 2010. Mentre dal professionisti solo 200 casi, lo 0,6% del totale. > pagina 11

Expo: soci in ordine sparso all'assemblea di lunedì
Lunedì di fronte l'assemblea di Expo i soci si acciullano. Non emendabile condanna. Inaugurazione del sito per il prossimo anno > pagina 15

Maz per le lire
Le lire divi preve aumentano di 200 punti > pagina 16

Continua > pagina 16

Il Sole 24 ORE MIN-STI
www.ilssole24ore.it

N. 13

5-11 APRILE 2007

WWW.RASSEGNA.IT

Rassegna Sindacale

SETTIMA

IL PUNTO

**Ferrovie. Un
confronto vero
con il governo**

Le parole del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa nel corso dell'audizione sul piano industriale delle Ferrovie, che si è svolta alla Camera la settimana scorsa, lasciano sconcertati.

Risanare le Fs

TELECOM E ALITALIA

Vicende diverse, ma con alcune simil

L'Italia non è in vendita

NICOLETTA ROCCHI

industriali con cui i lavoratori fanno i conti

Il ministro dei Trasporti: tra pochi giorni si chiuderà la fase due

Bianchi: "Abbiamo lavorato per l'italianità di Alitalia"

CATANIA — «Per la fase due nella cessione dell'Alitalia ormai è questione di giorni. Così sapremo se ragioneremo con tre richiedenti, con due o con uno. Io spero tutti e tre». E' ottimista il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che parla di Alitalia da Catania, dove è arrivato per inaugurare la nuova aerostazione. «All'apertura della terza fase - ha spiegato Bianchi - quella del piano industriale definitivo, il governo chiederà che siano precisati i requisiti che riguardano il prezzo, la consistenza della flotta, il progetto di linee e il personale. Noi comunque - ha precisato Bianchi - abbiamo lavorato perché Alitalia mantenga la sua italianità e ci auguriamo che si trovi una soluzione che garantisca al Paese di avere una compagnia di riferimento». Poi un passaggio sui contratti: «Quello del personale di terra è stato chiuso, mentre quello del personale di volo non sarà così difficile da con-



Alessandro Bianchi

Rome's approach scares Telecom Italia suitors

Ministers have deterred bids and investment, says Adrian Michaels

Telecoms companies, whether privatised or not, have assets often classed as strategic, whose ownership is deemed in the national interest. So it is hard to imagine many countries' politicians allowing the dominant telecoms operator to be taken over by a foreign rival.

AT&T's withdrawal from talks about a stake in Telecom Italia followed indications that the Italian government of Romano Prodi was not about to take a different view.

But Mr Prodi's remark yesterday that Telecom Italia "should remain in Italian hands" is likely to continue to deter badly-needed foreign investment. Italy has very low levels of direct investment compared with its western peers, and the lowest level of foreign ownership of shares of almost any European country.

AT&T blamed the breakdown on "regulatory uncertainties and resulting business issues".

A person close to the talks said yesterday: "When you are based in Texas many miles away, it is hard to understand the Byzantine ways of Italy."

Abertis of Spain had a similar experience last year when its plans to form an infrastructure giant with Autostrade of Italy were in effect dismantled by the Prodi government.

Autostrade is not a state-owned company, but, like Telecom Italia, it operates in a heavily-regulated industry.

A review of the regulatory framework and the economics of toll road operation were enough to kill the deal.

Telecom Italia had been discussing with the government and regulators a separation of either ownership or control of its infrastructure and commercial activities.

Soon after talks with AT&T and America Móvil of Mexico were announced, the government accelerated the

process of beefing up telecoms regulation and the splitting off of the network infrastructure - although nothing will be finalised for months. America Móvil is still considering its options.

Politicians made threatening noises about changing the governance arrangements at Telecom Italia and other groups.

The company, whose market capitalisation is about €45bn (\$61bn), is controlled by Pirelli, the Italian tyre group, which owns just 18 per cent of the shares but nominates 15 of 19 board directors.

Marco Tronchetti Provera, Pirelli's chairman, controls the tyre group through other companies, none of which he fully owns.



Outspoken: Antonio Di Pietro has been a critic

The resultant pyramid structure - or "Chinese boxes" - means control with a vastly reduced investment.

This mechanism of control was thrown into the spotlight because Mr Tronchetti enticed AT&T and America

Móvil to mium f Pirelli's voked whether sharehold the same Meanv

FRUSTRATION FOR AT&T AS HOPES FOR STRATEGIC PARTNERSHIP BECAME

Publicly at least, the Texas-based AT&T is saying little more about the reasons behind its decision to abandon negotiations for a one-third interest in Olimpia, the Italian holding company that owns the Telecom Italia stake, writes Paul Taylor in New York.

In a statement late on Monday, it said it "appreciated

the opportunity to explore a possible investment in Olimpia and a strategic partnership with Telecom Italia, but has decided not to pursue the matter further".

Privately, however, AT&T executives are believed to be disappointed and frustrated that the proposed deal became mired

in domestic Italian politics. Analysts believe AT&T decided that it was not worth fighting the enormous political pressure in Italy against a sale to a foreign-owned company, even though the US group had cast the proposed deal as an important plank in its evolving international strategy.

II. Sperimentare

i servizi migliori nel mercato del lavoro

Fine del lavoro?

- Chi entra nel mercato del lavoro ha questa percezione
- chi perde il lavoro ha la sensazione che sia molto improbabile ritrovarlo
- **ma la realtà è molto diversa**



In realtà...

- ... già oggi c'è una **grande quantità di occasioni di lavoro** (accessibile però soltanto attraverso le reti professionali, parentali, amicali)
- ... lasciamo inutilizzati alcuni grandi **giacimenti occupazionali**, che basterebbero per dare lavoro a tutti coloro che lo cercano
- ... **il nostro ordinamento protegge i lavoratori dal mercato del lavoro e non nel mercato stesso** (occorre una inversione su questo punto cruciale)

Dieci milioni di contratti ogni anno...

RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI (lav. subordinato e collaboraz. continuative)

	NORD	CENTRO	SUD	TOTALE
2011	4.091.299	2.468.544	3.644.550	10.240.393
2012	4.088.246	2.405.578	3.717.008	10.211.317

Fonte: Min. Lav., Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

... abbastanza ben distribuiti
fra nord, centro e sud...

DATI (DI TRE OSSERVATORI REGIONALI) **2012**

Veneto (residenti: 4.946.000)

616.000 contratti lav., di cui **a tempo indetermin.: 90.800**

Lazio (residenti: 5.732.000)

1.657.704 contratti lav., di cui **a tempo indetermin.: 245.344**

Sicilia (residenti: 5.043.000)

1.042.000 contratti lav., di cui **a tempo indetermin.: 189.823**

il **16%** dei contratti è con persone sopra i 50 anni di età

... di cui però soltanto **uno su sei**
a tempo indeterminato

RIPARTIZIONE PER TIPO DI CONTRATTO

2012	Tempo indetermin.	T. determ. + apprendistato	Collab. contin. Autonome	Totale
Val. assoluti	1.770.513	6.781.004	1.660.800	10.211.317
Percent.	17,3%	66,4%	16,2%	100,0%

Fonte: Min. Lav., Sistema informativo delle Comunicazioni Obbligatorie

RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI IN ITALIA

		
	ANNO	N° CONTRATTI
 NORD	2010	4.128.632
	2011	4.091.299
	2012	4.088.246
 CENTRO	2010	2.430.977
	2011	2.468.544
	2012	2.405.578
 SUD	2010	3.573.730
	2011	3.644.550
	2012	3.717.008

TIPO DI CONTRATTI - 2012



Gli effetti della Cassa integrazione un esempio interessante

Veneto 2012 (residenti: 4.946.000)

Contratti di lavoro regolari: 616.000

di cui **a tempo indeterminato 90.800**

Licenziamenti: **tot.: 61.942** (di cui 2.440 collettivi)

Ma ci sono imprese da molti anni in Cassa integrazione: per es. da 8 anni alla Finmek di Padova e alla Iar Siltel di Bassano del Grappa

Gli *skill shortages* nel Veneto secondo l'Osservatorio regionale

LA STAMPA	Quotidiano	Data 03-04-2012
		Pagina 3
		Foglio 1

Il paradosso dell'impiego 45.250 offerte senza risposta

Le inserzioni cadono nel nulla. E alla fine le aziende rinunciano

LUIGI GRASSIA

È un paradosso del mercato del lavoro italiano: aumenta la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, ma nel 2011 sono stati conteggiati addirittura 45.250 posti di lavoro rimasti «inoccupati», il che significa che le aziende avevano bisogno di coprirli e non ci sono riuscite.

Il problema è stato segnalato dal ministero del Lavoro, da Unioncamere e dalla Cgia di Mestre (gli artigiani). In realtà non è possibile fare una ricognizione completa dei posti inoccupati, che probabilmente saranno molti di più di 45.250, ma quella cifra ha un senso preciso perché corrisponde al numero di posti rimasti scoperti presso le aziende che hanno messo inserzioni per reperire personale ma senza esito. Nel 47,6% dei casi il lavoro non si è materializzato perché non si sono presentati abbastanza candidati, mentre nell'altro 52,4% le persone hanno risposto all'annuncio ma non avevano i requisiti.

Le figure più difficili da rinvenire sono state quelle dei commessi (quasi 5.000 posti degli idraulici e posatori di tubazioni (più di 1.000 posti); e dei baristi (quasi 1.000).

Una precisazione importante: anche negli anni scorsi La Stampa ha costantemente tenuto sotto osservazione il problema e a volte questo ha creato delle aspettative che non potevano essere soddisfatte; i dati che riferiamo sono aggregati, si tratta di statistiche e non portano l'etichetta di alcuno specifico posto di lavoro che attenda di essere coperto. Purtroppo noi non siamo in grado di indirizzare nominativamente gli interessati agli specifici impieghi.

Ma come si fa a cambiare le cose in meglio? A far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro in una maniera più efficace? Come colmare questi vuoti occupazionali?

Secondo il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, «sarà difficile trovare una soluzione in tempi ragionevoli, perché si tratta di colmare un vuoto culturale che dura da più di 30 anni». In che senso? «Innanzitutto bisogna rivalutare, da un punto di vista sociale, il lavoro manuale e le attività imprenditoriali che offrono queste opportunità. Per questo è necessario avvicinare la formazione scolastica al mondo del lavoro. Bisogna fare una vera e propria rivoluzione per ridare dignità, valore sociale e un giusto riconoscimento economico a tutte quelle professioni dove il saper fare con le proprie mani costituisce una virtù aggiuntiva che rischiamo di perdere». Ma sarà anche necessario far circolare meglio le informazioni nelle sedi appropriate perché 45.250 posti scoperti con la fame di lavoro che c'è in giro non sono tollerabili.

Bortolussi (Cgia):
«Serve una rivoluzione per colmare un vuoto culturale di 30 anni»

di lavoro non coperti); dei camerieri (più di 2.300 posti); dei parrucchieri e delle estetiste (oltre 1.800 posti); degli informatici e telematici (quasi 1.400 posti); dei contabili (quasi 1.270 posti); degli elettricisti (oltre 1.250) dei meccanici auto (quasi 1.250 posti); dei tecnici della vendita (1.100 posti);

www.escostampda.it

I tempi dell'*outplacement* in Italia: i 1637 operai assistiti da una agenzia (2010-11)

TEMPO MEDIO DI RICOLLOCAZIONE PER FASCIA D'ETÀ/INQUADRAMENTO	OPERAI			
	2010 Mesi	2010 % incidenza	1° semestre 2011 Mesi	1° semestre 2011 % incidenza
< 30 anni	4,3	13	4,5	6
Da 30 a 40 anni	5,5	43	5,2	34
Da 40 a 50 anni	5,8	27	5,7	42
> 50 anni	6,4	17	6	18
Totale media	5,5	100	5,4	100

Gli *unemployment spells* in Italia: entro quanto tempo si ritrova il lavoro

mesi	lav. 15-35 totale	tempo pieno e indetermin.	lav. 36-60 totale	tempo pieno e indetermin.
entro il 2° mese	27,1%	25,6%	25,6%	24,2%
entro il 4° mese	42,3%	40,2%	41,8%	39,0%
entro il 6° mese	54,0%	52,2%	55,8%	53,1%
entro il 12° mese	83,3%	81,3%	76,5%	76,2%
entro il 18° mese	92,8%	91,5%	83,9%	84,8%
entro il 24° mese	96,8%	96,0%	88,0%	89,5%

Fonte: Inps, in rif. a *unemployment spells incominciati in Italia tra feb. 1998 e nov. 2001*
Il dato indica la percentuale dei lavoratori di ciascuna categoria **che hanno trovato la nuova occupazione entro il tempo indicato** nella prima colonna, tra il 1998 e il 2005

La questione cruciale in tema di trattamenti di disoccupazione

- Qualsiasi sostegno del reddito ha l'effetto di allungare i periodi di disoccupazione...
- ... a meno che non sia fortemente condizionato alla disponibilità del lavoratore per tutto quanto è necessario per la ricollocazione
- i **servizi pubblici** italiani sono del tutto incapaci di far valere questa condizionalità
- oggi in Italia il *know-how* in questo campo lo hanno quasi esclusivamente le **agenzie di *outplacement***

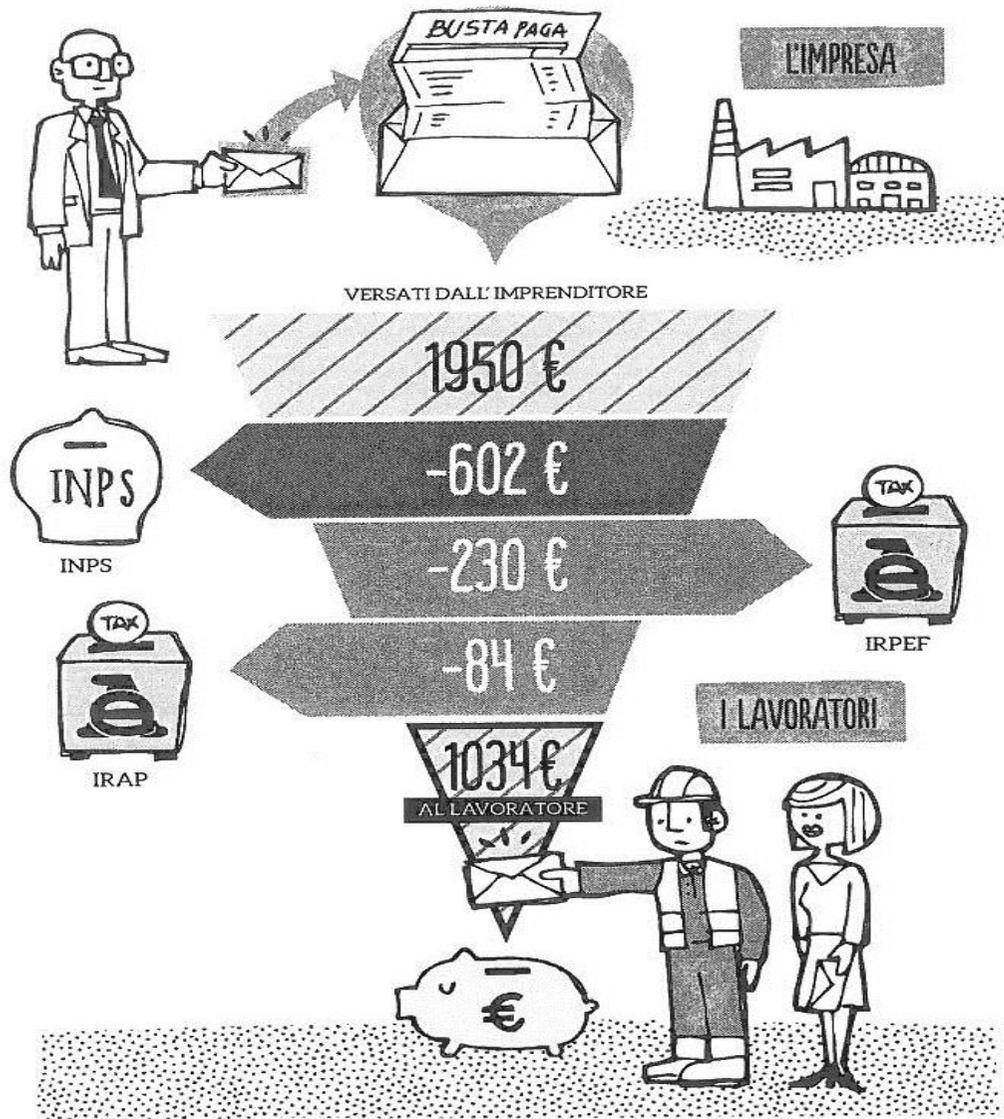
La sperimentazione regionale del contratto di ricollocazione

- Il servizio pubblico individua il **grado di *employability*** della persona e la informa sui contenuti del contratto
- la persona può scegliere l'agenzia di *outplacement* di cui avvalersi, che verrà retribuita con il ***voucher regionale***
- il contratto di ricollocazione sancisce gli obblighi della persona e attribuisce **al tutor un potere di controllo ...**
- ... e di denuncia dell'eventuale **rifiuto ingiustificato**, con conseguente riduzione o interruzione del sussidio
- in caso di dissenso tra tutor e lav., decide un **arbitro**

III. Snellire, alleggerire

Sperimentare un rapporto di lavoro
più semplice e meno costoso
(a protezione crescente con l'anzianità)

IL CUNEO FISCALE E PREVIDENZIALE



Il disegno di legge n. 555/2013

- Articolo 1: **Incentivo fiscale** all'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato
 - **per tutti i rapporti di lavoro** che si aggiungono nell'organico aziendale ...
 - ... il costo del lavoro non si computa nell'imponibile **Irap**

Il disegno di legge n. 555/2013 – Segue

Una ulteriore riduzione di costo

- Articolo 6 – Una contribuzione previdenziale ridotta di 10 punti per il rapporto sperimentale:
 - il **contributo pensionistico** a carico del datore di lav. è ridotto al **25%** (la proposta più recente: 20%)
 - il contributo **per la Cig** (nei settori in cui è dovuto) è ridotto allo **0,5%** (la Cig verrà infatti usata molto meno)

Il disegno di legge n. 555/2013 – Segue

Un avvio leggero del rapporto di lavoro

- Articolo 4 - **Un unico costo di separazione** per contratto a tempo indeterminato e a termine:
 - **indennità di licenziamento**, comprensiva del preavviso, come unico filtro delle scelte imprendit. nel primo biennio (poi crescita graduale)
 - **indennità di cessazione** in tutti i casi di contratto a termine acausale (cioè fuori dai casi tradizionali)
 - fino a 36 mesi **libertà di contratto a termine** acausale

Il disegno di legge n. 555/2013 – Segue

Un modo nuovo di affrontare le crisi occup.

- Articolo 5 - **il contratto di ricollocazione** dovuto dall'impresa al lavoratore licenziato per motivo oggettivo, quando abbia più di due anni di anz. servizio:
 - **sostituisce il controllo giudiziale** sul motivo economico-organizzativo (c.d. filtro automatico) ...
 - ... ma non quello su discriminazioni e motivi Illeciti
- presuppone la cessazione del rapporto di lav.

IV. Semplificare

Il Codice semplificato del lavoro

L'inconoscibilità del nostro diritto del lavoro

- Oggi il codice del lavoro italiano occupa più di **duemila pagine**; ed è illeggibile senza il consulente
- È possibile ridurre il cuore del diritto del lavoro a una settantina di articoli, a condizione che:
 - si cerchi la semplicità e la leggibilità: *ogni riga di testo in più è un costo per il Paese*
 - si restituisca lo spazio dovuto alla contrattazione collettiva
- Il **nuovo Codice del lavoro in 70 articoli** (ddl n. 1006/2013)
 - leggibile da parte di tutti
 - traducibile in inglese

I passi avanti di questa proposta

- La mozione approvata quasi all'unanimità dal Senato il 10 novembre 2010
- Nel documento *Destinazione Italia (sett. 2013)* il *Codice semplificato del lavoro* è la 5° di 50 misure
- L'iniziativa di **Adapt** manifesta un'apertura da destra...
- ... e forse ora ci sarà anche da parte del PD

Grazie per l'attenzione

queste slides possono essere scaricate dal sito www.pietroichino.it